



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

RI-MONTE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Educazione e promozione ambientale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si pone l'obiettivo di trasmettere alla popolazione giovanile di Trieste una rinnovata sensibilità per il patrimonio culturale e storico della montagna del Friuli Venezia Giulia, di modo da contrastare, attraverso la diffusione di buone pratiche e saperi legati al turismo lento, alla sostenibilità e alla cura ambientali, gli effetti negativi del cambiamento climatico sul territorio specifico.

Contribuisce alla piena realizzazione del programma "Patrimonio per le generazioni future", che opera nell'ambito di azione "Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità dei beni artistici, culturali e ambientali" e mira a perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile fornendo indirizzi operativi nella tutela dell'ambiente montano regionale e della sua cultura facendo perno sull'attivazione e la partecipazione delle nuove generazioni.

Le due organizzazioni che realizzano l'intervento progettuale portano le loro competenze specifiche in materia di ambiente alpino, sport e cultura sostenibile e cittadinanza attiva. L'Associazione CAI Società Alpina delle Giulie contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo mettendo in campo la propria esperienza nel campo delle iniziative a tutela dell'ambiente alpino, il proprio radicamento sul territorio e nella comunità di appassionati, nonché il patrimonio archivistico e di fonti sulla cultura di montagna; l'Associazione Monte Analogico apporterà al progetto il proprio legame con le giovani generazioni e il suo impegno per un'educazione alla partecipazione civica, nonché il bagaglio di esperienza nell'organizzazione di eventi culturali quali rassegne cinematografiche e presentazioni di libri.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo degli Op. Vol. sarà uguale per tutte le sedi di attuazione del progetto laddove non specificato diversamente. Ciò perché la maggior parte delle azioni vengono svolte in maniera parallela e condivisa tra le diverse sedi di attuazione, di modo da dare maggior efficacia all'intervento progettuale.

Tutte le sedi	
Attività previste dal progetto	Ruolo dell'operatore volontario
Attività 1.1.1 Individualizzazione criticità, target di riferimento e modus operandi degli eventi culturali dedicati alla montagna già in loco.	Ricerca coordinata sugli eventi di montagna di Trieste e delle zone limitrofe attraverso ricerca online e di archivio; stesura documento in cui sottolineare le criticità riscontrate e discussione, durante riunione dedicata agli eventi, delle eventuali migliorie da apportare.
Attività 1.3.1 – Definizione della tipologia e del target	Ricerca sui partecipanti attraverso questionari

dell'evento tramite un'indagine diretta con questionari e metodi interattivi sulle preferenze giovanili in merito.	anonimi (anche sui social grazie a strumenti quali le domande anonime nelle storie Instagram) e mediante domande esplicite ai destinatari già iscritti nelle sezioni delle associazioni.
Attività 1.3.2 – Programmazione effettiva dell'evento in seguito all'analisi delle richieste dirette dei partecipanti raccolte e una stesura di bozza provvisoria.	Raggruppamento dati dei vari questionari e stesura di una bozza di programma di intrattenimento che possa essere adatto per i più giovani.
Attività 1.3.3 – Azione di promozione e divulgazione dell'evento attraverso social media, invio di comunicati stampa, newsletter, distribuzione di materiale informativo e promozionale.	Scrittura dei copy e creazione delle grafiche per i post di facebook e Instagram. Creazione di evento facebook. Scrittura comunicato stampa e invio a giornalisti e associazioni. Scrittura newsletter mensile e invio mediante l'utilizzo di mailchimp. Eventuale ideazione di volantini e conseguente volantaggio in punti strategici quali scuole e università e nelle zone di maggior frequentazione giovanile per avvicinare i destinatari del progetto alle associazioni.
Attività 2.3.1 – Gestione e implementazione delle piattaforme social e delle pagine web con successiva indagine di monitoraggio di risposta e di partecipazione.	Analisi delle cause dello scarso traffico sui siti e pagine social. Ideazione e stesura mensile di un calendario dei post e delle storie strutturato diversificato per facebook e Instagram. Creazione pagina TikTok e ideazione brevi video per raggiungere un pubblico più giovane.
Attività 2.3.2 – Amministrazione dell'ufficio stampa: contatti con le redazioni dei media, stesura e invio di comunicati stampa, monitoraggio degli articoli di stampa e dei servizi televisivi, pianificazione delle interviste.	Affiancato dagli addetti stampa, scrive e invia comunicati stampa, invita agli eventi i media (sia cartacei che online) e raccoglie e archivia articoli (sia cartacei che online) e servizi televisivi dedicati alle associazioni e ai loro eventi.
Attività 2.3.3 – Creazione di mailing list e newsletter dedicate per aggiornare gli abbonati di tutte le novità, eventi e innovazioni in atto.	Raccoglie in un unico documento le mail dei membri già iscritti alle associazioni e le nuove ottenute mediante la promozione su canali social e invia loro la newsletter mensile e gli inviti agli eventi che verranno via via organizzati. Per la scrittura della newsletter: riassunto eventi passati, invito a eventi futuri, eventuali novità, approfondimento circa temi d'attualità legati al mondo della montagna.
Attività 2.3.4 – Stesura di articoli per riviste di settore.	Scrittura di articoli di approfondimento circa argomenti connessi al mondo della montagna. Scelta dell'argomento da concordare con caporedattore, studio della materia e approfondimento bibliografia, stesura articolo. Il tenore degli articoli può variare a seconda del tema scelto: da argomenti più tecnici a consigli per i lettori su sentieri più adatti a una determinata stagione, passando per recensioni di film o libri a tema montagna, fino al racconto della propria esperienza come volontario nell'associazione.
Attività 2.3.5 – Creazione di una rete forte, anche digitale, tra gli enti del settore montano e ambientale per sviluppare una promozione funzionale e coordinata.	Studio coordinato delle modalità di promozione di ogni sede. Ripubblicazione e sostegno del materiale pubblicato dalle altre sedi. Ricerca incrociata followers che seguono una pagina rispetto a un'altra e strutturazione pubblicità mirata per raggiungimento target. Ideazione eventi in cooperazione e riunioni tra le due associazioni; contatti tra i rispettivi operatori volontari affinché il dialogo sia frequente e produttivo.
Attività 3.1.1 - Brainstorming e individuazione di temi, destinatari, format e modalità di organizzazione più adeguate dei percorsi di confronto, anche tramite indagini sui temi di principale interesse riguardo alla cultura della montagna.	Partecipa a riunioni dedicate all'individuazione di motivi comuni che possano attirare il target di riferimento; è attivo nell'indicazione di modalità innovative di promozione della cultura di montagna non solo attraverso i canali social, ma soprattutto mediante l'ideazione di eventi accattivanti per il

	target di riferimento.
Attività 3.2.1 – Progettazione e realizzazione di Webinar, appuntamenti a tema e dirette Facebook con le associazioni partner del progetto dediti alla presentazione e alla successiva discussione di temi inerenti alla cultura della montagna.	Creazione webinar online; invio link ai contatti mail tramite mailchimp; partecipazione al webinar ed eventuale coordinamento dello stesso. Ideazione tema diretta facebook; presa di contatto con associazioni partner e coordinamento dialogo tra di essi; creazione dell'evento ed eventuale gestione della diretta.
Attività 3.2.2 – Campagna di promozione attraverso social media, invio di comunicati stampa, distribuzione di materiale informativo e promozionale.	Scrittura dei copy e creazione delle grafiche per i post di facebook e Instagram. Scrittura comunicato stampa e invio a giornalisti e associazioni. Scrittura newsletter mensile e invio mediante l'utilizzo di mailchimp. Eventuale ideazione e stesura di materiale informativo, stampa dello stesso e consegna fisica oppure invio tramite mail.
Attività 3.3.1 – Stesura di una o più relazioni riassuntive con successiva pubblicazione delle stesse e dello streaming degli incontri (laddove svolti su piattaforme di comunicazione online) sulle varie piattaforme, in modo da renderle sempre consultabili.	Revisione materiale registrato ove necessario e stesura relazione che evidenzia punti di forza e punti di debolezza dello stesso. Se l'evento non è una diretta facebook (che si salva automaticamente), pubblicazione dell'evento sul sito dell'associazione con promozione della pubblicazione tramite post facebook e Instagram. Eventuale creazione di brevi clip con gli interventi più interessanti o i segmenti ritenuti più importanti e pubblicazione sui canali social.
Attività 4.1.1 – Pianificazione delle giornate di intervento in zona montana in seguito alla consultazione degli archivi cartografici, studio delle zone sentieristiche e delle attività di manutenzione necessarie di rifugi e sentieri, soprattutto in seguito al danno ambientale causato dai frequenti incendi boschivi nel periodo estivo.	Partecipa alle riunioni dedicate, con mansioni di consulenza, coordinamento, assistenza tecnica. Presentazione mappe, individuazione zone che hanno bisogno di manutenzione; gestione contatti con esperti e con il personale dei rifugi e di eventuali altre associazioni della regione.
Attività 4.2.1 – Ricognizione e ispezione sugli itinerari.	Partecipazione alle ricognizioni e documentazione via foto, video ed eventuali relazioni della stessa. Archiviazione e selezione foto e video e conseguente pubblicazione attraverso i canali social.
Attività 4.2.2 – Verifica condizione di percorribilità in sicurezza e stato di visibilità dei segnavia e delle tabelle indicatrici del percorso.	Sotto l'attenta guida degli esperti, prende parte alle verifiche necessarie a mettere in sicurezza il sentiero; segnalazione delle eventuali necessità riscontrate durante la giornata.
Attività 4.2.3 – Individuazione e mappatura dei punti da ripristinare e attività pratiche di manutenzione.	Dove necessario, sfalcio erba, taglio di vegetazione, sistemazione fondo, ripristino segnavia.
Attività 4.3.1 – Ricognizione e ispezione dei rifugi, casere e bivacchi per verificare le condizioni di manutenzione e sicurezza di rifugi, casere e bivacchi.	Stesura mappa dei rifugi con bisogno di manutenzione, le cui condizioni verranno valutate, durante le visite in loco, grazie alle competenze ricevute durante la formazione con gli esperti nel settore.
Attività 4.3.2 – Individuazione e mappatura dei punti da ripristinare e attività pratiche di manutenzione: piccole riparazioni e interventi di miglioramento.	Aiuto e sostegno nelle attività pratiche di manutenzione e riparazione per rinnovare le strutture che necessitano un intervento, tutto in conformità alle norme di sicurezza.
Attività 5.1.1 – Garantire con costanza la pubblicazione di articoli di cultura della montagna (attività di manutenzioni, sostenibilità, curiosità ambiente montano, alpinismo...).	Scrittura di articoli di approfondimento circa argomenti connessi al mondo della montagna, da pubblicare in piattaforme online e in forma cartacea, usufruendo dei canali comunicativi coinvolti dal progetto. La scelta dell'argomento, da concordare con caporedattore, prevede uno studio preventivo alla stesura dell'articolo, e a una raccolta di materiale che può variare dai dati tecnici alle interviste, nonché alle esperienze personali del volontario.
Attività 5.2.1 – Creazione e cura della gestione di pagine sui social network più in voga (Facebook,	Gestione e innovazione dei profili Facebook e Instagram delle due associazioni partner del progetto,

Instagram, TikTok), creazione di Newsletter per gli appassionati che vogliono essere aggiornati costantemente sulle notizie riguardanti il mondo della montagna.	e creazione di nuovi profili per entrambe nella piattaforma social TikTok, utili a raggiungere anche il pubblico più giovane. Gestione e innovazione pagine web. Scelta dei metodi di comunicazione, pianificazione dei contenuti da inviare tramite le newsletter e creazione degli stessi.
Attività 5.2.2 – Utilizzo dei nuovi canali comunicativi per una promozione più efficace delle attività e degli eventi organizzati.	Creazione eventi Facebook e post, stories e post di Instagram, brevi video sul canale TikTok e creazioni di materiali interattivi per mantenere attiva e aumentare la visibilità sulle iniziative, utilizzando immagini nuove e accattivanti ma anche fotografie e materiali visuali provenienti dalle iniziative precedenti.

Associazione CAI Alpina delle Giulie	
Attività previste dal progetto	Ruolo dell'operatore volontario
Attività 1.2.1 – Organizzazione e gestione di eventi culturali in sede, in Grotta Gigante e all'esterno; definizione dei ruoli e dei partecipanti attivi agli eventi.	Prende parte alle riunioni riguardanti la stesura del calendario degli eventi in sede, in Grotta Gigante e all'esterno; affiancato dall'Olp, gestisce i rapporti telefonici e via mail con i partecipanti attivi agli eventi; si occupa di allestire gli spazi destinati agli eventi.
Attività 1.2.2 – Azione di promozione e divulgazione degli eventi attraverso canali social, invio di comunicati stampa, newsletter, distribuzione di materiale informativo e promozionale.	Aiuta l'addetto stampa nella scrittura dei copy e nella creazione delle grafiche per i post di facebook e Instagram. Creazione di eventi facebook. Aggiornamento quotidiano dei profili social per aumentare il numero di visualizzazioni. Scrittura newsletter mensile e invio mediante l'utilizzo di mailchimp. Eventuale ideazione di volantini e conseguente volantinaggio in punti strategici quali scuole e università e nelle zone di maggior frequentazione giovanile per avvicinare i destinatari del progetto alle associazioni.
Attività 1.4.1 - Preparazione e stesura materiale informativo da un punto di vista storico e geologico circa la Grotta Gigante.	A seguito della formazione specifica, redige insieme all'addetto stampa - sia dal punto di vista grafico che da quello contenutistico - nuovi testi dedicati alle visite in Grotta Gigante.
Attività 1.4.2 - Definizione di percorsi tematici differenziati e dedicati a seconda delle età dei visitatori.	Prende parte all'ideazione di guide personalizzate per scuole, gruppi di persone e altri visitatori. Alcune di queste guide verranno condotte dall'operatore volontario stesso.
Attività 1.4.3 - Azione di promozione e divulgazione dell'evento attraverso social media, invio di comunicati stampa, newsletter, distribuzione di materiale informativo e promozionale.	Scrittura di post, articoli, comunicati stampa. Creazioni di "eventi Facebook" con invito partecipanti. Aggiornamento quotidiano dei profili social per aumentare il numero di visualizzazioni e quindi di partecipazione all'evento. Creazione, stampa e distribuzione materiale cartaceo nelle zone di maggior frequentazione giovanile della città di Trieste. Passaparola tra coetanei e conoscenti.
Attività 2.2.1 - Recupero e riordinamento in archivio del materiale bibliografico e cartografico, con conseguente sviluppo del catasto speleologico.	Ricerca, recupera e riordina, seguendo le linee guida della Classificazione Decimale Dewey, il materiale bibliografico e cartografico dell'associazione. Il tutto viene salvato sia digitalmente che analogicamente: su un foglio excel dedicato e mediante l'apposizione di etichette. Da questo lavoro ricava e segna su un foglio excel i documenti utili (dati, studi e ricerche) per lo sviluppo del catasto speleologico.
Attività 2.2.2 - Creazione di un banca dati e di un catalogo con la conseguente pubblicazione e, dove possibile, digitalizzazione della lista aggiornata del materiale bibliografico e cartografico sui vari siti internet della sezione CAI per renderla consultabile.	Una volta redatti i documenti excel, i dati estrapolati vengono inseriti con l'aiuto dell'archivista dell'associazione nell'apposita banca dati e pubblicati in rete.
Attività 2.2.3 – Promozione della nuova modalità di	Ideazione, sviluppo e pubblicazione sulle pagine

accesso alle risorse bibliografiche, cartografiche e al catasto speleologico tramite social e canali di comunicazione.	social dell'attività di archiviazione e digitalizzazione sia durante il suo svolgimento (post facebook, storie e post Instagram) sia a lavoro ultimato (post facebook e Instagram; pubblicazione sul sito). Fotografie del procedimento e scrittura dei copy dei post; se necessario, creazione grafiche.
--	---

Associazione Monteanalogo	
Attività previste dal progetto	Ruolo dell'operatore volontario
Attività 2.1.1 – Recupero dei film in archivio e riordinamento dei titoli dei film in base all'anno di uscita con la creazione di una banca dati e di un catalogo con le informazioni specifiche dei film (titolo, regista, sinossi, anno di uscita, durata).	Ricerca, recupera e riordina il materiale filmografico dell'associazione. La classificazione viene salvata digitalmente su un apposito foglio excel, cui, mediante ricerca online o (se necessario) offline, vengono aggiunte le informazioni specifiche di ciascun film presente in archivio. Salvataggio dei film in formato .Mp4 o .Mov affinché siano fruibili online o scaricabili dal sito internet.
Attività 2.1.2 - Pubblicazione della lista dei film catalogati sui vari siti internet dell'associazione per renderla chiara e consultabile con digitalizzazione dei film di maggior rilievo.	Ideazione, sviluppo e pubblicazione sulle pagine social dell'attività di archiviazione e digitalizzazione sia durante il suo svolgimento (post facebook, storie e post Instagram) sia a lavoro ultimato (post facebook e Instagram; pubblicazione sul sito). Fotografie del procedimento, scrittura dei copy dei post; se necessario, creazione grafiche.
Attività 2.1.3 - Promozione e diffusione sulla possibilità di noleggio del materiale multimediale tramite social e canali di comunicazione.	Ideazione, sviluppo e pubblicazione sulle pagine social di post dedicati al noleggio del materiale multimediale attraverso la creazione di grafiche e copy chiari e accattivanti.

<p>SEDI DI SVOLGIMENTO: Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi: https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/ https://domandaonline.serviziocivile.it/</p>
--

<p>POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: numero posti: 4 senza vitto e alloggio</p>

<p>EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Flessibilità oraria e, in caso di necessità, disponibilità nei giorni festivi (in alcuni casi, le attività potrebbero svolgersi anche nei fine settimana e in orario serale, in linea con alcune delle attività dei tre enti sede del progetto); - Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile. - Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione. - Disponibilità a spostarsi sul territorio provinciale per alcune attività previste dal progetto. <p>Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni</p>

<p>DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:</p> <p>Colloquio Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali. Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti Punteggio soglia per idoneità 36 punti</p> <p>Titoli di studio Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in</p>

Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da

quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in

modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complesive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	<p>8 ore</p>
<p>Modulo A - Sezione 2</p>	

<p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <u>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</u> con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità - Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali - Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona - Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Gestione delle situazioni di emergenza - Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali - Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	2 ore
Modulo B Il Servizio Civile Universale e il mondo associativo	
Contenuti	Ore 5
<p>Modulo B – Sezione 1: Introduzione al Servizio Civile Universale Argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il servizio civile come opportunità di crescita personale, come strumento di partecipazione - Dal servizio civile alla cittadinanza attiva 	1
<p>Modulo B – Sezione 2: Introduzione a Terzo Settore Argomenti:</p>	2

<ul style="list-style-type: none"> - Leggi e regolamenti regionali e nazionali del terzo settore - Le associazioni di promozione sociale - Politiche giovanili, borse di studio e lavoro 	
Modulo B – Sezione 3: Introduzione al concetto di rete Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - La mappa delle relazioni: dall’informalità alla codifica delle aree di collaborazione tra soggetti del volontariato e del terzo settore - Progettualità della rete: individuazione delle aree tematiche e degli ambiti d’intervento, vision della rete e progettazione partecipata per la realizzazione di un intervento congiunto sul territorio - Individuazione e costruzione degli strumenti operativi per la promozione di un efficace lavoro di rete 	2
Modulo C Organizzazione eventi ed elementi di comunicazione	
Contenuti	Ore 4
Modulo C – Sezione 1: Tipi di evento, ideazione e realizzazione Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Diversi tipi di evento e struttura organizzativa - Ideare e Progettare: Cosa? Perché? Per chi? - Aspetti organizzativi - Promozione - Realizzazione finale 	1
Modulo C – Sezione 2: La comunicazione tradizionale vs la comunicazione 2.0 Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Cenni di storia della comunicazione - Mass media - Scrittura di articoli e comunicati - Comunicazione sul web - Utilizzo dei social media per la comunicazione 	2
Modulo C – Sezione 3: Montagna e Comunicazione Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Divulgazione della cultura della montagna - Individuazione obiettivi e fruitori 	1
Modulo D Riviste e redazione	
Contenuti	Ore 4
Modulo D – Sezione 1: Le riviste di montagna Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Cenni di storia delle riviste di montagna - Le riviste del CAI, format e struttura 	2
Modulo D – sezione 2: Redazione, scrittura e pubblicazione Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Funzionamento di una redazione - Pratiche di scrittura, attrattività e target di riferimento - Pubblicazione e diffusione 	2
Modulo E Archivio e Catalogazione	
Contenuti	Ore 2
Modulo E- Sezione 1: Archivi e Catalogazione Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Struttura e organizzazione di un archivio bibliografico, filmografico e cartografico - Catalogazione bibliografica, filmografica e cartografica - Catasto speleologico 	2
Modulo F Rifugi alpini. Il cardine dell’attività in montagna	
Contenuti	Ore 10
Modulo F – Sezione 1: Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Cenni di storia dei rifugi alpini della regione – dimore in quota - Denominazioni e Classificazioni 	4
Modulo F – Sezione 2: Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura dei rifugi CAI 	6

<ul style="list-style-type: none"> - Gestione e manutenzione - Rifugi per valorizzare e promuovere il territorio - Migliorare le infrastrutture sulla sostenibilità - Incentivazione del turismo sostenibile 	
Modulo G Sentieri di montagna, la via maestra tra sicurezza e manutenzione	
Contenuti	Ore 15
Modulo G – Sezione 1: Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - L'importanza dei sentieri e della rete escursionistica - Manutenzione e gestione della rete sentieristica - Tutela e valorizzazione - Sentiero amico dell'economia, turismo e attività escursionistica 	8
Modulo G- Sezione 2: Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - La rete sentieristica e il CAI - Dagli anni 90 ad oggi – assenza di una politica nazionale sui sentieri - I sentieri e la segnaletica - Rivitalizzazione di un patrimonio ambientale 	7
Modulo H Ambiente montano, un tesoro da conoscere e custodire	
Contenuti	Ore 14
Mdulo H – Sezione 1: Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Montagna: definizione, descrizione e caratteristiche proprie - L'ambiente naturale montano e la sua evoluzione - Geologia, speleologia, geografia fisica, flora, fauna e adattamenti, con approfondimento sulla storia della Grotta Gigante - Il clima e il cambiamento climatico - La tutela ambientale 	7
Modulo H – Sezione 2: Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Impatto ambientale in montagna - Montagna e sviluppo sostenibile - Il turismo sostenibile per valorizzare e tutelare l'ambiente - Protezione ecosistemi di montagna - Approccio paesaggistico per migliorare la resilienza delle montagne - Relazione dell'uomo con la montagna come esempio dell'equilibrio con la natura 	7
Modulo I Soccorso alpino un impegno di solidarietà e professionalità	
Contenuti	Ore 8
Modulo I – Sezione 1: Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Cenni di storia della CNSAS (Corpo nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico) - Sicurezza in ambiente montano - Richiesta soccorso - Prevenzione e vigilanza degli infortuni 	4
Modulo I – Sezione 2: <ul style="list-style-type: none"> - Attività pratiche 	4

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PATRIMONIO PER LE GENERAZIONI FUTURE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>